Raggiunta l'Inter: il campionato ricomincia

Ord sono in tre

Parità nel risultato, nei meriti e nei difetti (3-3)

L'Inter K.O. a Firenze

Tre goal di Milani e uno di Bartù per i viola — La rete della bandiera per l'Inter segnata da Hitchens su rigore

dere di no, alla domanda. Te-

bia voluta eludere, che anco-

ra la voolia eludere. Perchè è probabile che all'allenatore

non sia servita la lezione della stagione passata. Ritmo,

ritmo, ritmo, e poi? Sul t**er-**

reno di Campo di Marte, di

fronte ad un rivale franco,

rapido e deciso, gli uomini

di capitan Bolchi non ne han-

Hanno cominciato con il

catenaccio e hanno terminato

con il WM. Questione di for-

za, di resistenza: i più sono

crollati. I reparti? Meglio non

parlarne. Nessuno pratica-

Che l'Inter da parecchie

domeniche non fosse più

quella, bene assestata, dell'i-

nizio della stagione, soltanto

Herrera e i critici dell'Inter

non lo volevano ammettere.

Noi .invece, crediamo di aver

avuto la vista un po' più lun-

ga, un po' più esercitata. Tan-

to che incominciammo a par-

lare di fatica già a Torino

quando la compagine affrontò

e non riuscì a superare,

ragazzi di Santos E ora? Ed

La difesa balla, il centro

campo c'è e non c'è, l'attac-

ni, a Firenzc, si sono salvati

chi e Hitchens. E lasciamo

perdere Suarez, per carità:

Dell'Angelo lo ha superato

dalla cintola in su Colpa del-

l'Inter? Diciamo, soprattutto

di Herrera, e per oggi non

parliamone più. Anche per-

chè bisogna dare spazio al

film e al prologo della par-

Per capire l'eccezionale

interesse dei critici e per giu-

stificare la grande, enorme,

un po' pazza attesa della fol-

la. non basta l'etichetta di

sensazionale big-match del

girone di ritorno che questo

fantastico campionato appic-

cica alla partita Fiorentina-

Inter: bisogna tornare indie-

tro di un anno e rifarsi al-

le drammatiche, emozionanti

vicende dell'ultimo scontro a

Campo di Marte, fra gli uomi-

ni in maglia viola e gli uo-

mini in maglia nero-azzur-

dal naufragio: Buffon, Bol-

co è latitante. Tre soli uomi-

ecco che Herrera deve cor-

tere ai ripari.

mente, è esistito.

miamo però, che Herrera l'ab-

FIORENTINA: Sarti, Robotti, y remmo tanto poter rispondeastelletti, Maiatrasi, Gonfianini, Marchesi, Hamrin, Dell'Angelo, Milan, Bartu, Petris. INTER: Buffon, Picchi, Fac-chetti, Masiero, Bolchi, Mordello, Buarez, Hitchens, Corso,

MARCATORI: Milani al 20 al 43', Barth al 45' del primo e Suarez su penalty al NOTE: Il Campo di Marte è ingiciellato di sole, l'aria tiegioco con il suo tappeto d'erbanello stadio come l'acqua nel canale di una diga. E' stato tutto occupato: 60 mila spettatori di cui 46 mila paganti per un incasso di 84 milioni. Nella triiuna d'onore l'on, Palmiro To-

gliatti'e il dottor Giuseppe Pa-

squale presidente della F.I.G.C.

(Dal nostro inviato speciale)

Dualche scontro e un ammoni-(Hitchens). Calci d'angolo 10 a 3 per la Fiorentina.

FIRENZE, 21. — La logica, così spesso assente in quel matto giuoco che è il football ha finalmente avuto conferma nel torneo di cui stiamo vivendo l'appassionante vicenda E' accaduto, infatti. che la Fiorentina ha battuto l'Inter e il Milan ha battuto il Bologna. Dunque, adesso, sono tre le squadre al comando della classifica con punti 32: la Fiorentina, l'Inter e il Milan.

Dobbiamo perciò ricorrere alla frase fatta che afferma: il campionato comincia

Abbiamo parlato di logica. anche se l'Inter era venuta a Firenze sicura, almeno, di pareggiare, e che per pareggiare si era schierata con un catenaccio a doppia mandala Niente, non è servito; la Fiorentina — una Fiorentina superba nel ritmo, splendida nell'attacco, ed elegante, diabolica e. nel finale, ironica — l'ha schiacciata senza

Non occorre particolareggiarc, oggi per Sarti, Robotti, Castelletti, Malatrasi, Gonfilantini, Marchesi, Hamrin. Bartù, Milani, Dell'Angelo e Petris: tutti si sono guadagnati il dieci e la lode in condotta e in profitto. La squadra di Hidegkuti formidabile in difesa, magnifica a centro campo e meravigliosa, anche se sciupona all'attacco. ha dominato il big-match della giornata dall'alto miglior giuoco, della miglior classe, del miglior stile. Ha messo a segno quattro goals uno più bello dell'altro Se nella ripresa non si fosse voluta prendere il gusto dei tocchi e dei tocchetti, dei rallentamenti, delle pause e dei ghirigori-piglia in giro (a | un certo punto Robotti ha respinto il pallone con una parte del corpo che si apprezza nelle maggiorate del cinema...) certo avrebbe raggiunto il traguardo dei 6 e forse anche degli otto goals, e l'Inter uno solo ne ha otienuto. a risultato oramai scontato,

Sale così sulla cresta dell'onda la compagine viola, Ed affonda, di conseguenza la compagine nerazzurra? Vor-

grazie a un rigore.

Roma-Juve: sei goal e decine di emozioni



ROMA-JUVENTUS 3-3 — LOJACONO ha deluso per la quarta volta consecutiva: ma stavolta almeno è riuscito a mettere a segno (nella foto) il goal che ha fruttato il pareggio al giallorossi in una partita che sul principio potevano vincere e nel finale hanno rischiato di perdere

Tre goal di Danova, nessuno dei rossoblu

Contro il Milan crolla il Bologna

te. Calci d'angolo: 5 a 5. Spet-

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21. — Grazie a

Giancarlo Danova, il Milan

ha oggi trascorso il più ri-

MILAN: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova, Dino, Altafini, Rivera, Barison,

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini. Vinicio, Bulgarelli, Pascutti. ARBITRO: Rigato di Mestre. MARCATORI: Danova al 21'. al 24' e al 30' del primo tempo. NOTE: Giornata di sole, non

prime goal di MILANI

(Telefoto "all' - Unità -)

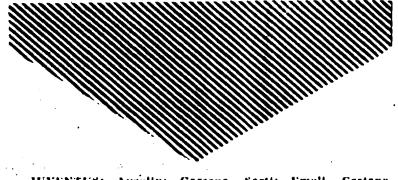
ra. L'arbitro era Lo Bello. posante e lieto pomeriggio ATTILIO-CAMORIANO del suo campionato. Il ragazzo di Sesto San Giovan-(Continua in 4. pag., 8. col.) ni, in forma smagliante, ha ucciso e sotterrato la partita in nome minuti (daj 21° al 30° del primo tempo) mettendo a segno tre reti una più entusiasmante dell'altra. Non fosse stato per le prodezze della sua ala destra (che. crediamo, il trio Herrera-Mazza-Ferrari non potrà non esimersi dal condurre ai « mondiali - del Cile). il Milan avrebbe sicuramente dovuto guadagnarsi la posta spremendo qualche stilla di sudore in più. Perchè nonostante lo 0-3, il Bologna ha riconfermato di essere squadra di tutto rispetto e l

in grado di parlare un lindalla foschia. Nessun inciden- , guaggio tecnico non inferiore a quello dei rossoneri. Prima che Danova si trasformasse in un imprendibile folletto, la squadra di Bernardini aveva retto l'urto nel migliore dei modi, assumendo uno schieramento sensato (Franzin; su Dino, Janich su Altafini e Fogl; -libero - ad interdire e a rovesciare :l fronte con la ben nota precisione) e sciorinando all'attacco trame veloci grazie alla propulsione di Vinicio, ben-

coadiuvato (solo in fase di avvio, ahime!) da un Pascutti tenace e volitivo. Il Milan nei primi venti minuti non dava certo l'impressione di con:pagine irresistibile. All'attacco Altafini non riusciva a districarsi dall'ermetico controllo di Janich. d'altra parte favorito dal gioco ad imbuto praticato da Rivera e Dano, dimenticha

(Continua in 6, pag. 7, col.)

RODOLFO PAGNINI



JUVENTUS: Anyolin; Garzena, Sarti; Emoli, Castano, Leoncini: Mora, Rosa, Nicole, Sivori, Stacchini. ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi; Orlando, Jonsson, Manfredini, Lojacono, Menichelli ARBITRO: Francescon di Padova. RETI: nel primo tempo al 20' Menichelli, al 23' Rosa, al 28' Nicolé, al 40' Jonsson; nella ripresa al 26' Sivori, al

28' Lojacono. NOTE: spettatori 80 mila circa per un incasso di 67 milioni. Tempo quasi primaverile, terreno in buone condizioni. Si sono avuti diversi incidenti di gioco: il più grave è toc-Stacchini all'8' della ripresa ha riportato uno choc che lo ha menomato per il resto dell'incontro, Alla fine è stato trasportato al Policlinico Italia ove è stato ricoverato in

E' stata una partita combattuta, equilibrata e ricca di emozioni quale raramente si era vista in questo campionato: una partita che ha fatto soffrire sino allo spasimo giocatori, tecnici e spettatori. La fine quindi è stata accolta come una liberazione ed anche con una certa soddisfazione, sia dagli spettatori che dai protagonisti: gli juventini per aver dato una nuova conferma del loro orgoglio di campioni e per aver difeso con onore lo scudetto che fregia i loro petti, i romanisti perchè il pareggio li lascia comunque in corsa nella lotta per le primissime posizioni, grazie alla sconfitta dell'Inter a Firenze e grazie anche al calendario favorevole (dopo la trasferta di domenica a Catania la Roma avrà la possibilità di giocare due partite consecutive in casa contro il Lancrossi ed il Lecco: e successivamente, potrà contare sul fattore campo anche per gli incontri decisivi con il Milan e la Fiorentina).

Certo la Roma avrebbe potuto fare di più: ma così ROBERTO FROSI

(Continua in 4. pag., 7, col.)

Fiorentina 22 13 6 3 40 18 32 14 4 4 53 25 32 36 29 27

L'EROE della

DOMENICA

Il campionato

emozionante come queodiato Pedro trasformò nel lungo, sarà un attimo storico ». Da quel momento tutto è cambiato: la squadra che il suo frenetico -mister - è stato capace di rendere insopportabile a tutti ali italiani, come colpita in piena faccia da uno schiaffo umiliante, non s'è più ripresa appieno, s'è messa ad arrancare col fiato grosso: proprio mentre le altre. da quel magico goal aizzate e frustate, si son date a

correre senza perdere più Anche l'anno scorso Herrera, con la sua smania di trasformarsi in demiurgo esigendo sforzi sovrumani dai suoi smarriti allievi e arvilendo i riflessivi come Angelillo e Zaglio al punto di non potersene più servire, riusci nel raro capolavoro di buttar via un campionato già vinto. Ma ebbe un'appersaria solu, la Juventus. Quest'anno la Fiorentina di ferro, il Milan ri-sanato da Sani (passateci il balordo giochetto di parole; e osservate intanto che proprio un nomo lento e - cerebrale -, di quelli che Herrera non vorrebbe nemmeno per la squadra riserve, ha trasformato i rossoneri) e anche la Roma lunatica come i suoi fuoriclasse minacciano Herrera. C'è cost un campionato nel campionato, quattro squadre l'una contro l'altra, destinate probabilmente a insequirst fino alla fine e a tenerci tutti sospesi come non capitava più da millan-

ta anni. Pareva un campionato dominato dalle tattiche difensive, applicate con tanta decisione e perfino con tanta malandrina saggezza ed eleganza (vero Schiaffino?) da riuscire nel compito davvero arduo di frenare al-'cuni tra i più grandi +cannonicri - del mondo, in certe giornate anzi frenandoli tutti, da Hamrin a Sivori, da Lojacono a Hitchens, da Law a Manfredini, da Altafini a Charles: i quali, pare impossibile ma è cost, hanno perfino trascorso intere domeniche senza segnare nemmeno un goal fra tanti che sono. Ma ieri, nella giornata delle tre partite al vertice, l'orgoglio ha rinto sulla prudenza: e invece di tre plausibili zero a zero, sui tre campi si sono segnati ben quattordici goals, segno che tutti ci hanno dato dentro senza ri-

sparmio, ritornando pes pomeriggio almeno a tattiche meno avare. Oppure gli arroccamenti sotto la porta non sono bastati, di fronte alla furibonda voolia di vincere deali assetati campi**oni** di partita che alitavano su

- II - tifo -, questa rabbic astratta che ci fa agni do-



HERRERA menica ingenuamente accesi come fiammiferi, non misura il proprio entusiasmo: miliardario o no, corrotto o meno, questo è il campionato fragoroso e tormentoso che gli ci vuole per nutrirsi e arrovellarsi. E pensare che per poco non sono state addirittura sci le squadre in corsa, per non dire sette con la Juventus. In fondo perché avercela tanto con Herrera? Dobbiamo ringraziarlo anzi: se non ci fosse lui, o se non fosse fatto cost...

I biancoazzurri sconfitti ad Alessandria (2-0)

Doppietta di Oldani: piegata la Lazio

la; Melideo. Sperati; Miglia-vacca, Bassi. Schlavoni; Vitali.

LAZIO: Cel; Zanetti, Eufemi; Noletti. Seghedoni. Carosi; Bizrarri, Mecozzi, Pinti .Morrone, RETI: nel 1. tempo, al 15' Ol

dani; nella ripresa, al 7' Oldani. NOTE: al 23 della ripresa Vitali è rimasto vittima d'un soché inutilizzabile. Note: spettatori 5 mila circa

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 21 — II gol dello scatenato Oldani, dopo quindici minuti di gioco, ha rovinato i piani della Lazio; l'ha costretta a scoprirsi, ad attaccare, abbandonando quel modulo che finora, in trasferta. le era stato congeniale. E all'Alessandria, che agli attacchi in massa, a getto continuo, preferisce le ra-

pide puntate in contropiede, necessitando la sua manovra di ampio spazio per dipanarsi ed acquistare concretezza, ha spianato la via verso un clamoroso successo. Guadagnato? Senz'altro: nella sostanza. se non nel punteggio, chè un risultato meno inclemente i romani l'avrebbero meritato, con quel forcing continuo, generoso, che li ha visti premere lungamente i piemontesi nella loro metà campo, nel tentativo di ritrovare l'equilibrio infranto dal tiro di Oldani.

Invece, e proprio nel momento della loro maggiore pressione, sono finiti sullo spiedo per la seconda volta, definitivamente

(Continua in 6. pag. 8. col.)





GIORDANO MARZOLA ALESSANDRIA-LAZIO 2-0 - La prima reio di OLDANI

(Telefoto all'- Unith -)

LA SCHEDINA VINCENTE

Atalanta-Udinese Florentina-Inter Mantova-Sampdoria Milan-Bologna Palermo-Catania Roma-Juventus Torino-Lecco Alessandria-Lazio Bari-Modena Pistolese-Pisa Chieti-Taranto Grosseto-Anconitana

Il monte premi è di lire 370.105.150. Ai - 13 - spettano I., 872.000; ai = 12 = 1, 39,180,

< TOTIP > VINCENTE

1. corsa: 1-1; 2. corsa: 2-1; 3. corsa: 1-2; 4. corsa: 1-2; 5, cersa: 1-2; 6, cersa: 1-2. At = 12 = L. 240.936; agli -11 - L. 8.367; ni -10 -

L LIM

Padova-L.R. Vicenza n.v.